

LO HA STABILITO IL TRIBUNALE DI BOLOGNA

Le ore eccedenti vanno pagate anche nei mesi di luglio e agosto

DI CARLO FORTE

Le ore eccedenti fanno parte delle ore obbligatorie, che comprendono luglio e agosto. E dunque, vanno pagate anche l'estate e non solo fino al 30 giugno. Lo ha stabilito il tribunale di Bologna con la sentenza n. 205/2018 pubblicata il 18 aprile scorso. Il giudice monocratico ha chiarito che le ore disponibili in organico di diritto da assegnare ai docenti di ruolo interni seguono la disciplina contenuta nell'articolo 6 del decreto del presidente della repubblica 471/74, il quale dispone che le ore eccedenti debbano essere retribuite anche l'estate.

La sentenza contraddice l'orientamento del ministero dell'economia, che va nel senso di precludere il diritto alla retribuzione estiva ai docenti di ruolo che accettano di lavorare sugli spezzoni fino a 6 ore. Che non sono utili ai fini delle disponibilità per le supplenze della fase provinciale. E per questo motivo non rientrano nel novero dei posti disponibili ai fini del conferimento degli incarichi da parte degli uffici scolastici.

Dal 2001, infatti, con l'avvento della legge 448/01 (si veda il comma 4 dell'art. 22) gli spezzoni fino a 6 ore vengono assegnati con priorità ai docenti che insegnano nelle scuole dove tali disponibilità insorgano. La ratio della norma è quella di far

risparmiare soldi all'erario. E in effetti, fino al 2003, il risparmio c'era stato.

I docenti di ruolo, infatti, sulle ore eccedenti, fino a quella data, non percepivano l'indennità integrativa speciale. Che altro non è se non il residuo della vecchia scala mobile. E quindi venivano pagati meno dei supplenti. Dopo il 1° gennaio 2003, invece, con l'avvento del nuovo trattamento contrattuale, con il quale l'indennità integrativa speciale è stata conglobata nello stipendio, assegnare le ore eccedenti ai docenti interni è diventato antieconomico (si veda *Italia Oggi* del 5 agosto 2008). A maggior ragione se si tiene conto del fatto che, secondo il precedente orientamento peraltro basato sull'avviso della prevalente giurisprudenza di merito, le ore eccedenti ai docenti di ruolo andrebbero pagate anche a luglio e agosto. E proprio per questo motivo, le ragioni territoriali dello stato, nel corso degli anni, avevano interrogato l'amministrazione a più riprese, chiedendo lumi sulla vicenda.

Di qui la pronuncia del ministero dell'economia (32509/2016) con la quale via XX Settembre stabilisce che le ore eccedenti non debbano essere retribuite nei mesi di luglio e agosto, con la sola eccezione delle cattedre già costituite con un numero maggiore di ore rispetto alle 18 contrattualmente previste.

— © Riproduzione riservata —

